Telefono 1-69

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-69

Anno XXXIX - N. 196 SABATO 15 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

La cima del Castelletto, fatta saltare da una nostra mina.

Contrattacco sul Majo respinto.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 14 luglio 1916. Bollettino 410.

In valle Camonica, crescente attività dell'artiglieria nemica contro le nostre posizioni del Tonale e sull'Adamello.

Nella zona di valle Adige, la nostra artiglieria colpì batterie nemiche sulle pendici del Biaena e colonne di truppe e carreggi in marcia.

Sulla fronte del Posina, fu respinto un controattacco nemico su M. Majo.

Sull'altipiano dei Sette Comuni, vivaci azioni di artiglieria e di fanteria.

Nella zona della Tofana, il nemico annidato su un erto torrione roccioso ad Est di Col dei Bois, chiamato il Castelletto, dominava la via delle Dolomiti e la testata del vallone di Travenanzes.

Una grandiosa mina, scavata con tenace diuturno lavoro, fu fatta brillare nella notte sul 12. La sommità del Castelletto saltò in aria, seppellendo sotto le rovine l'intiero presidio nemico. Scalate le ripide pareti del torrione, i nostri alpini occuparono e saldamente rafforzarono la posizione.

La notte sul 13, il nemico, raccolte nuove forze e con l'appoggio di numerose batterie, attaccava il Castelletto. Dopo aspra mischia fu respinto con gravissime perdite. Tutto ieri durò accanito rabbioso il fuoco delle artiglierie nemiche contro la posizione senza peraltro scuoterne la salda resistenza.

Sulla rimanente fronte sino al mare, attività di artiglierie.

Velivoli nemici nella passata notte lanciarono bombe su Padova: due morti, pochi feriti e lievi danni.

Generale CADORNA

Il Calvario del Col dei Bois.

Il *Secolo* riceve dal suo inviato speciale Alessi i seguenti particolari:

Davanti alla Tofana I, al di là del Rio Travenanzes, la nostra avanzata aveva conquistato il Col dei Bois (2810 m.), importante posizione che ci avrebbe dovuto permettere il dominio dell'ampia strada delle dolomiti, nel maestoso tratto che dall'Ospizio in Falzarego fino a Cortina d'Ampezzo si svolge quasi parallelamente al torrente Costeana.

Al Col dei Bois i nostri alpini salivano in un modo piuttosto strano non potendo usufruire di alcuna mulattiera per il semplice fatto che sullo spaventoso salto della roccia nessuno mai aveva pensato a tracciarne una, si erano costruita una scala di qualche migliaia di gradini, con sostegni laterali di corda e piccoli anditi per i riposi. Un ripiego fantastico, favoloso.

Senonchè, gli austriaci tenevano due piedi sulla Tofana I: uno a nord, a 2709 metri circa, presso l'insenatura del ricovero; l'altro al sud, e precisamente in un bastione più basso, sottostante alle nostre linee, chiamato, per la curiosa foggia, Castelletto. Ma più che un castello, lo si sarebbe detto un chiostro, di quelli Asiatici, della città santa di Lama, appolaiati sopra vertiginosi strapiombi di roccie tutto isolate all'intorno, costrutti come alla sommità di un gigantesco capitello dorico rovesciato. Il Castelletto, però, si attaccava alla Tofana I da un punto che per quanto esposto al nostro fuoco, non impediva al nemico di approfittare, per i rifornimenti, del suo sbocco in valle Travenanzes.

Gli alpen-jäger, dalle cavernette del Castello, potevano anche battere la strada delle Dolomiti, disturbare in parte il nostro traffico militare, esercitarsi, nelle giornate di chiarità, a tiri di precisione contro i nostri soldati che s'inerpicavano sulla scala del Col dei Bois, trasformata così in un sanguinoso Calvario.

La colossale mina

Nel marzo di quest'anno il nostro comando di settore concepiva un progetto audace. Poichè il Castelletto si presentava inattaccabile da ogni parte l'unica soluzione diventava quella, di farlo saltare con una mina.

Il lavoro è durato circa tre mesi. Reparti del genio minatori, dalle falde meridionali della Tofana di Roces, s'immergevano ogni giorno di qualche metro nel granito, col rullio monotono dei trapani e delle perforatrici, col martello instancabile degli scalpelli.

Il cataclisma

La mattina dell'11, i fili della galleria scavata sotto il Castelletto venivano avvicinati, inserti al circuito di scoppio: un rombo di cento tuoni, un urto di cataclisma inatteso uscivano dalle viscere del massiccio, lo scuotevano per ogni senso, lo sconvolgevano, lo rovesciavano su se stesso lo sfaldavano nella parte abitata.

Colonne alte di fumo balzavano con gli echi della poderosa detonazione a guisa di soffioni gialli e grigiastri, guadagnando le quote massime, sfioccandosi pigramente coi venti lungo le paurose, ciclopiche scalee della Tofana. Il vulcano non aveva impiegato più di trenta secondi per manifestarsi: la guarnigione nemica era saltata in aria sotto gli occhi attoniti degli alpini che guardavano dall'alto. Il Col di Bois era finalmente liberato dal suo incubo!

Cesare Battisti

La morte eroica del deputato di Trento su quei monti che egli aveva le tante volte illustrati e che erano la sua grande passione, se non è giunta inattesa a quanti conoscevano la sua foga, i suoi entusiasmi, i suoi ardimenti, è tuttavia argomento di grande tristezza per tutti i trentini — amici e avversari politici di ieri — che hanno saputo apprezzare l'azione da lui svolta nell'ora storica che la Patria attraversa.

Capo del partito socialista trentino, è da ascriversi a suo merito se l'internazionalismo non potè mai radicarsi fra la massa operaia del suo paese. Colto, simpatico, buon parlatore dal gesto largo e dalla frase ardente e convinta, propagandista infaticabile, egli era sempre in prima fila ovunque si trattasse di combattere per l'italianità della sua terra e di affermarne i diritti. Non v'è, si può dire, piazza del Trentino ove la sua voce non abbia risuonato a incitamento o a protesta, raccogliendo adesioni, suscitando entusiasmi. Così egli primeggia nelle fiere lotte per l'autonomia del Trentino e per l'Università italiana; percorre instancabile le valli, si spinge fino ai villaggi montani più appartati, e ovunque porta la parola della fede, della dignità, del diritto. E quando la civiltà latina si trova alle prese con la barbarie teutonica ad Innsbruk, ove la teppa accademica si accanisce contro quello che avrebbe dovuto essere il germe dell'Università italiana, Cesare Battisti balza nell'inospite capitale del Tirolo, infiamma con la parola, partecipa alla mischia con gli studenti, soffre con essi il carcere.

L'azione è il suo elemento e la sua vita: nei momenti delle lotte nazionali più accese, durante le campagne elettorali, per lui il tener comizi in una mezza dozzina di luoghi diversi in un sol giorno era cosa normale.

Ma fu sopra tutto in grazia della fedeltà da lui costantemente serbata alla idea nazionale, se egli pur presentandosi quale candidato del partito socialista, ebbe il mandato di rappresentare la città di Trento, prima al Parlamento di Vienna, poi anche alla Dieta del Tirolo. Ai voti che potevano portargli i suoi consenzienti politici s'aggiungevano quelli dell'ala radicale del partito nazionale, ritenendosi che nessun altro meglio di Cesare Battisti avrebbe saputo rinfacciare ai governanti i torti e le angherie onde era oppresso il Trentino.

E fu fortuna per Trento averlo degnissimo rappresentante nell'ora della riscossa. Lo stesso ardore che aveva posto nelle lotte nazionali combattute nel Trentino, egli mise in opera nella campagna interventista durante il periodo della nostra neutralità. Ovunque egli portò la voce della sua Trento oppressa invocante la liberazione: nell'Italia continentale e nelle isole. Nella rude Sardegna, più che altrove, ebbe accoglienze trionfali. Egli fu l'apostolo convinto della nostra guerra.

E scoppiata la guerra, vestì volontario, — egli deputato della città dei monti — la gloriosa divisa del nostro alpino; e in quella divisa incontrò, com'egli voleva la morte degli eroi.

Addetto per qualche tempo al Comando dell'Armata del Trentino, ove prestava preziosi utilissimi servigi, non volle arrendersi alle esortazioni di superiori e di amici di risparmiarsi anche per i maggiori vantaggi che avrebbe potuto portare in altro campo alla stessa azione guerresca. Nato per l'azione, cresciuto per le lotte, egli era attratto verso i luoghi ove il pericolo è più grande. Per una operazione ardita aveva avuto di recente la promozione a tenente per merito di guerra. Ora egli è caduto, consacrandosi all'immortalità, certo con la visione radiosa della sua Trento finalmente libera: ma gli è tolto di salutare il tricolore sventolante a gloria sulle torri della città fedele, ma la sua voce, che ha tanto contribuito a tener desta la fede, non echeggierà a celebrazione della vittoria.

L'Austria, che di questi giorni ha compiuto a Trento nuove vili vendette, ghignerà nell'apprendere la morte di colui che le tante volte ha bollato a fuoco le sue infamie: ma sarà un riso amaro. Il sangue sparso dall'eroe trentino è nuova consacrazione del giuramento di non deporre le armi fino a che all'Italia non siano assicurati i suoi naturali confini. E l'Austria, se pur sopravviverà all'immane conflitto, assisterà — da lontano, la Dio mercè! — alla glorificazione di Cesare Battisti a Trento non più schiava dello straniero.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Suicidio

Ieri sera verso le 10 si diffondeva la voce di un suicidio, e la notizia funesta era purtroppo vera.

Zampese Luigi fu Francesco, cinquantenne, da qualche mese era ritornato a convivere in famiglia nella casa paterna, perchè alquanto malfermo di salute, dopo esser stato per parecchi anni nella vicina Codroipo, comproprietario di un negozio di manifatture.

Dopo il suo ritorno a S. Vito, conduceva una vita alquanto misantropa, schivo di qualsiasi amicizia; pareva accasciato e meditabondo, non senza escludere però che il disgraziato fosse dedito al vino. E giovedì sera, in un momento di sconforto, forse pensando alla sua poco lieta posizione, alla trasformazione delle sue vecchie abitudini e ad un complesso di dispiaceri esagerati dal suo stato di eccitazione dopo aver cenato in famiglia, si recava in cortile senza dare il minimo sospetto di quanto stava per mettere in esecuzione.

Il ritorno in casa si prolungava, e per combinazione la di lui cognata portatasi in cortile, vide il cognato esamine appoggiato alla legnaia. Lo chiamò ripetutamente, e non ottenendo risposta, diede l'allarme facendo accorrere il proprio marito. Ben presto venne scoperto l'insano proposito messo in effetto dal disgraziato. Egli si era conficcata una forbice alla regione costale sinistra andando a colpire il cuore.

La morte deve essere stata quasi istantanea.

Furono sopraluogo le autorità per le constatazioni legali.

Il povero Zampese, era un buon uomo, di carattere sensibile, ed altra volta, molti anni or sono, tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi in acqua; fu salvato da persone che passavano per via. I cittadini ne rimpiangono la morte.

All'Assistenza Civile. — Ci sta sott'occhio un resoconto a tutto Maggio della locale Assistenza Civile.

Anche questa volta la Presidenza insiste presso i contribuenti ritardatari, esortandoli al pronto versamento delle quote arretrate, il cui totale deve riassumersi in una cifra rispettabile, se si è ritenuto necessario di mettere innanzi l'eventualità della sospensione dei sussidi.

Infatti, la cifra dei sussidi contrapposta a quella degl'incassi mensili, dimostra l'impossibilità di fronteggiare una situazione finanziaria che diverrebbe insostenibile, qualora il Comitato non potesse realizzare senza ritardo le quote insolute.

E' rincrescevole di dover rilevare a S. Vito una tale anormalità, mentre è intuitivo che i bisogni ai quali il Comitato deve sopperire, si rendono sempre maggiori. Non è ammissibile possa sfuggire a taluni che la guerra gloriosa che si combatte, ha per posta la nostra esistenza politica e civile, e l'assistenza alle famiglie dei nostri soldati, che ogni istante espongono la vita, diventa un obbligo per quanti al sentimento del proprio dovere, congiungono quello della Patria.

Lo slancio patriottico del primo momento, la spontaneità e la generosità innate nei Sanvitesi, che pur vivono in ansia dolorosa per tanti combattenti, non devono soffrire amentita, e la contribuzione assunta per l'assistenza Civile deve essere sintesi di solidarietà e fratellanza.

Confidiamo perciò che lo stato di cose lamentato e transitorio senza dubbio, abbia presto a cessare, e che rifulgerà anche adesso come sempre, lo spirito patriottico di questa patriottica cittadinanza.

FIUME VENETO

L'opera del Comitato di preparazione civile.

Il Comitato di preparazione Civile presieduto dal Sindaco sig. Egisto Polanzani di questo Comune costituitosi sino dal giugno dell'anno decorso; avuti i sussidi dalla Provincia e dal Comune; aperte sottoscrizioni tra i privati, mercè l'opera assidua dei componenti il Comitato stesso, giunse ad incassare L. 5942.91.

Somma abbastanza confortante, se si considera che gli abitanti del Comune di Fiume, nella maggior parte sono operai o braccianti.

Vennero distribuite finora in sussidi L. 4671.90; e queste a famiglie bisognose di soldati combattenti, in base ad un elenco che il Comitato rivede mensilmente. Rimangono ancora in cassa L. 1200,—; ma se si pensa che i sussidi mensili sommano a L. 400. — circa, questa rimanenza non è un gran che; considerato anche che a guerra terminata, i bisogni continueranno ed anzi aumenteranno. Si fa quindi appello a tutte quelle persone di buona volontà, animate dall'amor di Patria, nonchè sensibili alle calamità altrui, che hanno già lodevolmente contribuito, acciò dieno ancora e col primiero entusiasmo.

E chi ha dato poco, prendendo esempio dai più generosi, si animi ad offrire di più.

Come poi meritano pubblico encomio tutti del Comitato e coloro che con esso cooperarono al buon esito morale e finanziario di questo Ufficio, altrettanto meritano essere biasimati quei tali, cosidetti imboscati che pure potendo, mai diedero, nemmeno la valuta di un centesimo.

Il Comitato prima di rinunciare al proprio mandato, non mancherà di pubblicare il resoconto finale con le oblazioni complessive dei singoli offerenti.

Anche il Comitato Femminile (emanazione del primo) raccolte offerte in denaro ed altro, provvide indumenti e biancheria all'Ospitale Militare di Pordenone. Provvide e confezionò un rilevante numero d'oggetti in lana per i soldati combattenti.

Diresse la confezionatura di N. 39900 camicie e 2900 mutande per soldati; procurando a favore di queste famiglie povere un incasso netto di L. 11340.70. Per questa opera, il Comitato Femminile, ridottosi per numero a meno della metà, ebbe quale suo cooperatore l'indefesso e benemerito Segretario generale e cassiere sig. Bigai dott. Domenico.

Per ultimo venne aperto un Ufficio Corrispondenze per notizie alle famiglie dei soldati; Ufficio che va acquistando sempre maggior importanza, con soddisfazione del pubblico. La riconoscenza maggiore è dovuta alla Sig.ra Baronessa Teresa de Bratti che, assistita dalle sig.ne Ida Polanzani e Carlotta Chizzola, dirige con zelo ed amore l'Ufficio stesso.

SAN GIORGIO DELLA RICHIN.

Valorosi caduti — E' giunta notizia che i seguenti militari appartenti alla frazione di Domanins, sono caduti da valorosi combattendo per la Patria:

Pancini Pietro bersagliere, Cristofoli Vittorio bersagliere, Lenarduzzi Giovanni di fanteria, Portolan Luigi di fanteria, Pellegrini Battista di fanteria, Lenarduzzi Gioacchino di fanteria.

Alla memoria dei prodi, Domanins commossa e riverente invia un mesto saluto d'omaggio; alle famiglie sentite condoglianze.

SPILIMBERGO

Incendio — Nella frazione di Casasola, a tre chilometri da questo capoluogo, presero fuoco il fienile e la stalla di proprietà del sig. Cimatoribus Antonio, consigliere comunale.

Dopo l'allarme furono tosto messi in salvo tutti gli animali e dopo un'ora, giunse la pompa comunale.

Il fuoco venne tosto isolato ed il danno si limitò alla distruzione del fabbricato uso stalla e fienile e di una notevole quantità di fieno. Il Cimatoribus è assicurato.

Grave caduta da un albero — Lo studente diciassettenne Zoja Luigi figlio dell'ufficiale Giudiziario della nostra Pretura, ieri si era portato per una scampagnata presso lo zio Comi' netto in Gaio.

Lo Zoja assieme ad altri, salì su un albero per cogliere frutta, quando un ramo si spezzò e il giovane studente precipitava da un'altezza di circa quattro metri, riportando la frattura del braccio sinistro e della gamba destra.

Ebbe tosto le cure presso il nostro ospitale civile e ne avrà per due mesi.

PORDENONE

Dichiarato disperso. — E' giunta notizia che il soldato di fanteria Api Giovanni risultò disperso negli ultimi combattimenti del Trentino.

L'Api fu già ferito nello scorso dicembre sull'Isonzo.

Auguriamo che presto possano giungere alla desolata famiglia migliori notizie.

PALMANOVA

Inaugurazione della cappella all'ospedale da campo

Con bella cerimonia venne in questi giorni inaugurata nell'ospedale da campo 0.71 che egregiamente funzionava in questa città fin dall'inizio della guerra, una cappella costruita dal genio militare e adorna di decorazioni e pitture eseguite da due bravi e volonterosi soldati.

Alla sacra funzione intervennero parecchie signore e dame infermiere, il comandante del presidio colonnello cav. Trotta, il comandante di tappa ten. colonn. cav. Severino, il comandante dei servizi d'intendenza capitano Carletti direttore di sanità ten. col. Riva cav. Umberto; direttore dell'ospedale Contumaciale ten. col. Di Giacomo cav. Luigi e numerosi ufficiali di tutte le armi e servizi del Presidio.

Venne eseguita musica sceltissima sotto la direzione del maestro Guido Laccetti Caporale automobilista e col concorso di Ufficiali e soldati. Sedeva all'armonium il professor Morelli cav. Alfredo dell'Augusteo di Rocca Tenente di M. T.

Il tenore Tuminello caporal magg. dell'Artiglieria treno, con voce armoniosa cantò la preghiera dello Stra-

---

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 23

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

— Che volete? — domandò questi.

— Colui che entra, è il segretario Escobedo.

Un rossore febbrile colorò il volto d'Insausti, il quale, senza rispondere parola, si diresse al nuovo arrivato.

— Dio vi guardi, signore, — gli disse, facendoglisi davanti e con accento assai rispettoso.

— Che volete? — rispose Escobedo con impazienza, e fissando con uno sguardo indagatore.

— Ho servito negli archibugieri dell'illustrissimo signor principe di Parma...

— Ebbene?

— E mi licenziarono per una lite avuta con un ufficiale.

— Foste licenziato a ragione.

— Ma intanto io vivo nella miseria, signore, dopo aver versato il mio sangue in più di dieci battaglie. D'altra parte, quell'ufficiale era Rodrigo de Mongado uomo che fu espulso dall'esercito per la sua mala condotta...

All'udire questo nome, che era quello d'una delle anime vendute di Antonio Perez, Escobedo si volse ad Insausti colla maggior premura.

— E perchè — gli chiese — non avete fatto valere presso il re le vostre discolpe?

— Perchè temo il signor segretario Antonio Perez, al servizio del quale trovasi ora Mongado. Penso invece di ricorrere a voi, signore, che siete giusto, come si conviene a colui che possiede la fiducia del signor don Giovanni d'Austria.

— E chi vi ha aiutato a giungere fin qui? — soggiunse Escobedo con certa diffidenza e girando attorno lo sguardo.

— Usai del vostro nome, signore, e gli uscieri mi lasciarono passare.

Frattanto Martinez si era occultato nel vano di una finestra.

— Bene, bene, soggiunse Escobedo. — Datemi il vostro memoriale, e se frattanto aveste bisogno di qualche soccorso, venite a casa mia, sul colle di Leganitos

Insausti diede una carta a Escobedo, e, salutatolo profondamente, uscì dall'anticamera mormorando:

— Ora sono sicuro che non dimenticherò quel volto, se stessi venti anni senza vederlo.

Frattanto Escobedo pensava fra sè:

— O m'inganno, o trovai l'uomo che mi abbisogna...

E si volse al conte di Cifuentes ed al marchese della Fabara.

— Dio vi guardi, signor don Giovanni de Silva, e voi pure don Rodrigo Pimentel, — disse, stendendo loro la mano.

— Vi aspettavamo con impazienza — rispose il conte — e molto più dacchè Matteo Vasquez ci ha fatto presentire cattive notizie.

— Le signorie vostre non sanno quanto mi dia da pensare questo affare; allo stato attuale delle cose è inevitabile una catastrofe.

— Sembra — aggiunse il marchese — che il re sia cieco.

— Cieco no, — replicò Escobedo — ma ingannato. Ieri abbiamo ricevuto un colpo terribile; la principessa d'Eboli mi ha fatto perdere il credito. Chi supponete, signor conte, che ieri a sera aspettasse vostra nipote?

— Antonio Perez senza dubbio, — rispose questi con accento cupo.

— No, il re.

— Impossibile!

— Antonio Perez non fu ieri a sera in casa di lei?

— Egli si trovava là, quando Sebastiano di Santoyo fu a cercarlo d'ordine del re.

— Hum! confesso che non ci vedo troppo chiaro in questo imbroglio.

— Ed il re usciva contento, soddisfatto, quasi allegro di casa della principessa, — insistette Escobedo.

— Ma che vuol dir ciò?

— Vuol dire che ci hanno prevenuti, ingannati, che ci hanno avvolti nelle loro reti. Credereste, signori? don Giovanni d'Austria ha commesso l'imprudenza di raccomandare alla principessa l'affare della fortificazione del monte di Mogro.

— Chi ve lo disse?

— Il re. Ci hanno teso un laccio e bisogna confessare che ci siamo caduti. Sapete quello che il re mi disse, mentre lo accompagnavo a palazzo?

I due interlocutori guardarono Escobedo attentamente.

— Mi disse: «signor Giovanni Escobedo, siete molto abile a saper avvicinare in modo ammirabile alla nostra persona le persone che vi amano. La principessa mi ha dato una lettera del vostro padrone, la quale perora tanto la vostra causa, che abbiamo risoluto di decretare colla massima urgenza quanto meglio converrà per il nostro servizio, e per gli interessi di nostro fratello don Giovanni, » Mi applicò, ciò detto, affettuosamente due leggieri colpi sulla spalla, e mi licenziò, entrando in palazzo per il campo del Moro. Io non vedo, o signori, in questo affare altra soluzione che il sangue, perchè, per Dio, se non riesco ad uccidere, finisco per morire.

— Dunque, quell'uomo insulterà impunemente i grandi di Spagna nella persona della mia sconsigliata nipote? — esclamò don Giovanni de Silva. — E non vi sarà modo di far intendere al re che lo ingannano?.. Gl'interessi di don Giovanni d'Austria dovranno forse rovinare a dispetto del santo padre, del duca di Guisa e della nobiltà spagnuola, perchè vi si mise di mezzo il diavolo, nella persona di Antonio Perez?

— Ma non si potrebbe far appello all'inquisizione? — osservò il marchese della Fabara.

— Il grande inquisitore è suo grande amico — rispose Escobedo.

— Perchè dunque rinunciare all'aiuto di Matteo Vasquez? non possiamo far sì che per di lui mezzo il re veda chiaro nei vergognosi amori della principessa?

Vasquez si perderebbe, e trascinerebbe noi nella sua caduta.

— Nella peggiore ipotesi...

— Lo dissi già, — interruppe Escobedo, — che se non riesco ad uccidere, morrò; ma persuadetevi che saprò uccidere.

In quel momento si aprì la porta del gabinetto reale, e comparve Matteo Vasquez.

— Il signor Giovanni Escobedo

Continua.

... delle litanie del soldato, composizione del maestro Lazzetti sui versi del fratello prof. Luigi. Il violinoellista s.g. Ricc. S. Tonnato di cavalleria eseguì la « Rèverie » dello Schumann.

Il Cappellano Militare Tenente Una do Gaeli dell'ospedale militare 239 disse elevate parole di circostanza improntate ad alti sensi di patria e di fede.

Organizzatori della bella cerimonia che riuscì in tutti il più grato ricordo, furono il padre Federico Bonati Cappellano militare, il dott. Degli Atti s.g. Vincenzo direttore dell'ospedale coadiuvato dagli altri Ufficiali medici addetti ai vari reparti, ed alle dame infermiere della C. R. I. Donna Alberta Contessa Micazzani e Donna Lidia Tesio.

BUIA

Sul campo della gloria — E' pervenuta a questo Municipio notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore dei seguenti militari appartenenti a questo comune: Marcuzzi Francesco di G.o Batta della classe dell'89, morto combattendo il 31 giugno.

Anzil Arturo di Pietro, alpino, morto nell'ospedale militare di Primolano.

Aita Cornelio di Domenico del 228 fanteria, morto in seguito a ferite in un ospedale da campo.

Alla memoria dei prodi caduti l'omaggio di un mesto e riverente saluto: alle famiglie sentite condoglianze.

FAGAGNA

Un bravo casaro che ci lascia. — Il sig. Ernesto Grillo, che da quattro anni trovasi a S. Vito di Fagagna disimpegnando la sua opera solerte di distinto casaro, è stato ora chiamato a dirigere l'importante Caseificio di Treppo Grande.

Nell'esprimere il dispiacere per la perdita di un così bravo professionista gli inviamo auguri e felicitazioni per le sue migliorate condizioni.

GEMONA

L'infanticidio di Venzone

Pare ormai accertato che il fatto di Venzone costituisca infanticidio. Da quanto ho potuto rilevare, l'autopsia ieri sera eseguita, ha stabilito che il bambino è nato vivo.

L'autrice è una formosa ragazza, appena diciannovenne, abitante in località Prebuuelo, a circa cinque chilometri da Venzone.

Il feto è stato rinvenuto in una grotta distante circa cento metri dall'abitato. La sventurata ragazza chiamasi Valent Marianna.

Non posso dare maggiori particolari per non intralciare l'opera della giustizia. Il nostro pretore avv. della Bianca da due giorni sta investigando sul luogo ed oggi è giunto pure il giudice istruttore avv. Gaspare Cavarzerani.

CIVIDALE

Dati del Comitato di Assistenza Civile.

Dalla relazione richiesta ed inviata al Ministero sull'opera del Comitato generale di assistenza civile togliamo i seguenti dati:

Incassate lire 24020, spese per sussidi a famiglie di profughi l. 1249, alle famiglie di richiamati sotto le armi 2867; per i militari feriti ammalati ricoverati nei 12 ospedali militari e per quelli di transito al posto di ristoro alla stazione furono spese:

Per acquisto e confezionamento di biancheria lire 6500, bibite dolci e varie lire 6630, sigari e sigarette ed altro lire 2800, servizio infermiere 2500 diverse 1141, Totale spese 23687.

Sono esposte pure le elargizioni più cospicue. Comune di Cividale l. 2000 Provincia di Udine 1200, Società Operaia di M. S. ed Istruzione di Cividale 1000, Congregazione di Carità di Cividale 1000, S. E. on. Barone Elio Morpurgo 835 nob. Coconi Rosina ved. Messaggio 712, di Lenardo Odorico 710 fam. dott. Antonio Carbonaro 670, Daganutti Gaetano 555, Comitato della Croce Rossa di Cividale 500, Comitato di Assistenza Civile di Genova 500

RIVIGNANO

Una morte misteriosa in Germania

14 (Alfa) — Giunge notizia da Gladbeck che il giovane conterraneo Miani Gaspare di Giuseppe, recatosi al lavoro il 25 maggio decorso, avrebbe avuto un diverbio con un tedesco.

Atteso invano il suo ritorno, dopo affannose ricerche da parte di compagni italiani, il Miani fu trovato morto presso la miniera dove lavorava.

Il 31 maggio il povero giovane doveva partire per l'Italia, dovendo soddisfare ai propri obblighi, essendo inscritto della leva 1897.

Il municipio ha iniziato pratiche per assodare la causa della morte.

S. DANIELE

La morte di Licurgo Sostero.

Da parecchio tempo era sofferente di salute, il perito cav. Licurgo Sostero; ma sembrava, ultimamente che le sue condizioni andassero migliorando. Senonchè, inaspettata (ci eravamo secolui trattenuti amichevolmente pochi giorni addietro) ecco pervenirci la notizia della sua morte.

Licurgo Sostero fu assai combattuto nella sua Terra; passioni di parte e rancori personali si erano accaniti contro di lui. Dopo le ire si placarono e il nome suo ricomparve fra quelli dei pubblici amministratori. Oggidì era Sindaco attivo, intelligente, stimato del suo comune. Ricordiamo le situazioni della sua vita pubblica non per il entusiasmo alla memoria episodi che sono di ieri e sembrano lontanissimi — tanto l'ora presente così tremendamente solenne ci tiene occupati, ma per affermare ancora una volta la convenienza — se non fosse la necessità, che nei pubblici dibattiti convolgenti persone si usi una maggiore tolleranza reciproca.

Della operosità di Licurgo Sostero come uomo pubblico dirà il nostro corrispondente Sandanielese; noi c'inchiniamo addolorati dinanzi alla tomba dell'amico, immaturamente dischiusa.

ZOPPOLA

La morte di un lavoratore padre di due insigni sacerdoti.

Ci scrivono da Castions di Zoppola 14:

Oggi spirò improvvisamente, preso da un attacco di apoplessia, il signor Costante Costantini, padre del prof. cav. don Celso, parroco italiano di Aquileia e noto con bella fama per sue pubblicazioni artistiche e del prof. Don Giovanni, segretario del patriarca di Venezia e insegnante in quel Seminario.

Fu uomo d'antico stampo, di carattere energico, tipo di lavoratore indefesso e intelligente, che dal nulla con il suo ardimento e la sua infaticata attività si era creata una discreta posizione. Lo accompagna alla tomba il rimpianto di tutta la popolazione che ricorda l'animo suo buono e generoso, sempre pronto a porgere soccorso, consiglio e conforto.

(Ai membri tutti della famiglia, ma in particolare al figlio Don Celso mandiamo le nostre condoglianze Red.)

ULTIMA ORA.

Gli inglesi conquistano tre villaggi e il bosco di Trones.

LONDRA, 15. — Il corrispondente dell'Agenzia Reuter dal quartier generale, dell'esercito inglese, in Francia telegrafa: le ultime informazioni annunciano la cattura dei villaggi di Longueval, Bazentin, Legrand, il nemico fu cacciato anche dal bosco di Trones. (Stef.)

Mulheim bombardata.

PARIGI 15 — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:*

Giornata relativamente calma sull'insieme del fronte. Per rappresaglia del bombardamento effettuato dal nemico sulla città aperta di Luneville la notte dal 24 al 25 giugno, un nostro aeroplano volando all'altezza di 500 metri ha lanciato parecchie granate di grosso calibro sulla città di Mulheim (riva destra del Reno). (Stef.)

Le prime notizie tedesche sull'avanzata inglese.

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: dalle due parti della Somme si ebbe violento combattimento.

Stamane gli inglesi attaccarono nel settore del bosco di Mametz e rinnovarono gli sforzi nel piccolo bosco di Tamant ove riuscirono ad avanzare sensibilmente, ma colpiti da rapido attacco delle nostre riserve furono respinti. Dopo respinti i primi tentativi nuovi attacchi sono in corso. I francesi effettuarono ieri attacchi inefficaci nella regione di Barleux ad Ovest di Estrees.

All'est della Mosa tentativi francesi di riprendere il terreno perduto non riuscirono. Nella regione del forte di Souville e presso il forte di Laufee tentativi francesi furono arrestati dal nostro fuoco. Numerose pattuglie nemiche e abbastanza forti distaccamenti in ricognizione furono respinti. (Stef.)

Fra lo Czar e Poincaré.

PARIGI 15. — *Il generale Lochwisky comandante le truppe russe che hanno preso parte alla rivista a Parigi dichiarò che questa manifestazione fatta in piena guerra è certo indizio della nostra prossima vittoria. Lo Czar Nicola indirizzò a Poincaré un telegramma di felicitazioni rinnovando con tutta fiducia i voti per la vittoria della Francia e il suo glorioso esercito.*

Poincaré rispose ringraziando lo Czar per aver autorizzato le magnifiche truppe russe di partecipare alla festa nazionale e aggiunge che la Francia come la Russia ha fiducia attiva e risoluta nel successo finale (Stef.)

La giornata di Dall'Olio.

LONDRA, 15. — Il sottosegretario Dall'Olio dopo lunga conferenza con Lloyd George visitò parecchie organizzazioni per la produzione d'armi e munizioni, ed insieme al deputato Cabrini esaminò presso il ministero delle munizioni l'ordinamento della mano d'opera maschile e femminile impiegata nell'industria pro guerra rilevando anche i dati relativi alle svariate forme di assicurazioni e condizioni igieniche degli ambienti di lavoro Il Sottosegretario si è recato pure a visitare la delegazione italiana e la commissione internazionale d'approvvigionamenti. Venne accolto dal generale Marapini Mayor Planches, ed altri funzionari coi quali si intrattenne lungamente. Il ministro Carcano partecipò alle conferenze economiche e finanziare le quali probabilmente completeranno i loro lavori domani. (Stef.)

Sul fronte orientale Gli austriaci si ritirano sul Moldava

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte russo: In Bucovina, le nostre truppe dopo eseguito il compito loro assegnato si trovano nuovamente sulle loro antiche posizioni sulle colline ad ovest della Moldava superiore.

I Russi continuarono ieri gli attacchi ad ovest e nordovest di Buczacz: due attacchi diretti su larga estesa fronte furono respinti. Verso sera un terzo attacco nemico riuscì a fare irruzione a nordovest di Buczacz. In accaniti combattimenti notturni, il nemico fu nuovamente sloggiato dalle truppe tedesche e austroungariche. A nord delle ferrovie Sarny Kovvel un distaccamento di russi ivi stabilitosi a tarda sera fu attaccato dalle nostre truppe, sulla riva sinistra dello Stochod e disperso.

Oltre ciò la situazione è invariata.

Il comunicato germanico

BASILEA, 15. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale: Gruppo degli eserciti del generale Linsingen: sulla linea dello Stochod controffensiva, pronunciata presso Zarecze (al nord della ferrovia Kovvel-Sarny) respinse i russi avanzanti oltre il settore. Nostre squadriglie di aeroplani rinnovarono i loro attacchi ad est dello Stochod.

Esercito del generale Bothmer. Il nemico penetrò ieri ancora una volta nella nostra prima linea; fu nuovamente respinto da un nostro attacco.

Fronte balcanico: nessun avvenimento importante. (Stef.)

Atto di ostilità germanico Si vietano i pagamenti ai nostri cittadini.

L'Associazione delle banche e dei banchieri di Berlino ha diretto a tutte le banche tedesche una circolare nella quale le invita ad usare verso gli italiani, il trattamento applicato verso i cittadini di Stato nemico.

Ciò equivale al divieto dei pagamenti dovuti ai cittadini italiani in Germania.

Il dipartimento germanico degli affari esteri ha informato ufficialmente il governo italiano a mezzo del governo svizzero, che sono sospesi i pagamenti delle pensioni operaie dovute a cittadini italiani.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	20361 02
Il sig. Martinato Vittorio quota di luglio 916	60 —
Cav. L. Rizzani q. di luglio	200.—
	20621 02

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	5614 41
Il sig. Adolfo Limena in morte il suo cugino Guglielmo (1)	10.—
	5624 41

(1) L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

Caro Del Bianco

Vi mando L. 10 per la Croce Rossa alla cara memoria di mio cugino Guglielmo Limena, sergente nella gloriosa Brigata Regina,

Miracolosamente insieme in varii combattimenti, nella memoranda giornata del 29 giugno un getto di gas deleterio lo uccise togliendo alla Patria un saldo e valido braccio, alla Società un onesto e laborioso cittadino, alla famiglia ed ai parenti un caro ed affettuoso congiunto.

Cordialmente Vostro

Adolfo Limena

Rivignano, 14 luglio 1916.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Una buona film « Otto che ride » che appagò pienamente le esigenze del pubblico numerosissimo intervenuto ieri alle rappresentazioni.

« Otto che ride » è un artistico lavoro cinematografico che destò interesse e commozione per la sua trama efficacissima, per l'allestimento e l'interpretazione.

Oggi la drammatica film si replica dalle 17 in poi con accompagnamento di distinta orchestra.

Cronaca Cittadina

Incetta di bovini e foraggi

Risposta del dott. Rubini al conte Mainardi.

Riceviamo:

Udine 14 luglio

Egregio sig. Direttore,

Il co. G. L. Mainardi domanda, ma sa perfettamente, che a rappresentare gl'interessi agrari io sono alla Commissione provinciale d'incetta è, per quanto indegnamente, il sottoscritto, con altri egregi colleghi. Però il co. Mainardi dovrebbe anche sapere che le deliberazioni non vengono prese separatamente dal rappresentante del R. Esercito o dai singoli rappresentanti degli interessi commerciali o degli interessi agricoli, ma bensì dall'intera Commissione, e quindi a questa, e non ai singoli membri devono farsi pervenire le eventuali osservazioni.

Il co. Mainardi sa in quale delicata condizione si trovino i membri civili di fronte alle precise disposizioni emanate dalle Autorità militari, che regolano il funzionamento delle Commissioni d'incetta, tanto che chiamato a partecipare a tali lavori, credette opportuno tenersi in disparte. Egli ebbe anche occasione di assistere ad alcune operazioni di prelievo di bestiame e non fu avaro di lodi verso la modesta, ma volonterosa opera nostra.

Auguro che il co. Mainardi voglia passare dal comodo posto di spettatore e critico, a quello di collaboratore, e che anche tra la Commissione provinciale per le incette e la Commissione zootecnica, vi sia quella perfetta intesa che occorre in questo eccezionale momento per una giusta difesa degli interessi economici del paese.

Salutandola.

Domenico Rubini

(N. D. R.) Per la intelligibilità dell'argomento, oggetto della polemica (che auguriamo non abbia ad avere ulteriore seguito, dato che si è acceso tra egregi uomini entrambi mossi da identico spirito di esclusiva protezione d'interessi pubblici), riportiamo le note scritte dai membri civili della commissione provinciale d'incette, come avevamo riportato la relazione della Commissione zootecnica.

Formuliamo anche noi l'augurio che le ottime energie di entrambi le parti sommandosi, conducano al coronamento del voto degli agricoltori. Ecco senz'altro, dunque, le

Note dei Membri Civili

Il mandato che i membri civili sono chiamati ad esercitare in seno alla Commissione Provinciale per l'incetta dei bovini è quello di tutelare l'agricoltore nelle operazioni d'incetta e nel momento dell'acquisto, con la valutazione del prezzo e della tara, in sostituzione del digiuno. Tuttavia i membri civili — provocando talvolta i richiami delle superiori commissioni — trovarono modo di esprimere le loro osservazioni ed i loro lamenti circa le requisizioni che venivano disposte ed eseguite all'infuori dell'opera della Commissione. Così, nel *maggio scorso*, per tutelare gl'interessi dei detentori della Carnia, impossibilitati a vendere in causa del divieto di esportazione dal territorio di quella Zona militare, dopo *un'azione loro particolare* esercitata direttamente a Roma, ottennero di poter assumere anche i bovini non incettati che venivano liberamente offerti, per mancanza di foraggio; ed in seguito *a trattative personali di tutta la Commissione*, con la Direzione di Commissariato di quella zona, potè concordare l'acquisto graduale dei tori fissandone il prezzo.

* * *

Su tanti altri argomenti di minore rilievo, ma egualmente importanti per il singolo agricoltore colpito dall'incetta, i commissari civili vollero esercitare la loro azione. Così si sollecitò il ritorno al pagamento per contanti in casi speciali ed anche *il pagamento dei buoni venne esteso a tutte le stazioni dei R. R. Carabinieri a mezzo di vaglia cambiari.*

Fecero giungere al Ministero le loro osservazioni tendenti a che la tutela della Commissione nell'incetta del fieno fosse assicurata a tutto il territorio della Provincia non compresa nella zona delle operazioni, ma ottennero, purtroppo, un richiamo poco lusinghiero e venne anzi ribadito il concetto che in tutta la parte bassa della Provincia, al di qua del Tagliamento, dovessero esercitare la requisizione le autorità militari dei singoli Corpi d'Armata. Così viene a mancare l'eguaglianza di trattamento e l'unità di procedimento volute dalla legge. Sempre che le rinnovate insistenze non raggiungessero l'invocato provvedimento.

* * *

La Commissione Provinciale assistita dal suo consulente tecnico, il Veterinario Provinciale dott. Ristori, ha sempre avuto la massima cura di tutelare in ogni occasione gli agricoltori, specialmente nell'incetta, col non imporre sacrifici ai piccoli proprietari, con l'esentare i soggetti di pregio distinto e le vacche lattifere.

Infatti nei lavori preliminari d'incetta *vennero risparmiati i soggetti migliori*, mentre in seguito si concesse lo svincolo di tutti quei capi che per varie ragioni non poterono o non avrebbero potuto, senza danno, essere consegnati.

E, quale cura osservò sempre nei ritiri pagando il giusto prezzo proporzionato allo stato dell'animale, non eccedendo mai col prezzo oltre ad un dato limite per non creare squilibrio di trattamento.

E se durante i prelevamenti poi si presentarono animali meritevoli, non si mancò di comprenderli nella categoria dei distinti e di fissarne il prezzo conforme ai requisiti, *ben sapendo che, ad esempio, la razza Simmenthal - Friulana, per la sua spiccata attitudine alla produzione della carne, doveva essere considerata alla pari con la romagnola chianina ecc.*

Così non vennero incettati soggetti di pregio distinto che non fossero stati liberamente offerti, la commissione ebbe poche occasioni di applicare i prezzi speciali che essa ha la facoltà di pagare, quando il soggetto presenta i caratteri prescritti per essere ritenuto tale. Tali requisiti sono stati dettati dal Ministero con la sua Circolare del settembre 1915 e sono: 1. Razza di spiccata attitudine per la carne; 2. Perfetto stato di nutrizione; 3. Resa presumibile in carne non inferiore al 50 0/0.

Nelle incette fatte sinora è risultato che del 1.o requisito i bovini furono *moltissimi*, del 2.o *parecchi* e del 3.o *pochissimi*.

* * *

Che la scala progressiva dei prezzi applicati dalla Commissione Provinciale rispondesse all'equità, è dimostrato dal fatto che prima degli aumenti subiti dai prezzi del mercato, le lodi giungevano da tutte le parti e le offerte spontanee affluivano. Mantenuti però da parte del Ministero i prezzi del 1915 e mantenuti anche i criteri dettati per la valutazione dei soggetti di pregio distinto, non sembra possibile portare una variazione alla graduatoria dei prezzi senza cagionare una sperequazione di trattamento e senza ledere il principio della giustizia.

* * *

Il prezzo di stima viene aumentato a seconda delle distanze percorse per raggiungere il luogo del ritiro e questo viene applicato in base a precise disposizioni ministeriali dell'agosto 1915, onde compensare i proprietari del disagio sofferto.

* * *

La valutazione della tara viene determinata sempre dopo esame obiettivo del soggetto nello stato in cui viene consegnato. Bene spesso il giudizio del consulente tecnico, anche nella persona del veterinario locale, suggeriva, anzi, delle percentuali maggiori di quelle che la Commissione in via di equità credeva di fissare.

Il Presidente stesso della benemerita Commissione Zootecnica Friulana potè convincersi dei giusti criteri applicati dalla Commissione e non fu avaro di lodi. Ed in un'occasione egli stesso invitato dai Commissari ad esprimere il suo giudizio su qualche animale presentato, si trovò con la sua stima al disotto nel prezzo ed in più sulle percentuale della tara in confronto delle valutazioni fatte dai membri della Commissione.

* * *

Le diverse azioni esercitate per ottenere una modificazione dei prezzi d'imperio in armonia con quelli del mercato (a quali si adatta l'amministrazione militare attraverso l'opera dei fornitori presidiari) ebbero esito negativo. Ma, quasi contemporaneamente, nelle requisizioni operate direttamente, i Comandi militari pagavano prezzi più elevati di quelli fissati alla Commissione Provinciale. Così si è potuto constatare che, mentre il prezzo massimo d'imperio stabilito per le vacche era ed è di L. 115 aumentabile sino a L. 125 per soggetti di pregio distinto, i prezzi pagati dai Commissariati militari furono per le vacche da un minimo di L. 120 ad un massimo di L. 130.

Ed anche questo concorre a deviare l'opinione del grande e del piccolo agricoltore.

Camera di Commercio

Seduta del 14 Luglio.

Sono presenti: Muzzatti, Vice presidente, Brunich, Corradini, De Carli, De Marchi, Luzzatto, Micoli, Pico, Piussi, Spezzotti e Valenzin.

Tenuto conto dei due consiglieri assenti sotto le armi Agnoli e Venier, il Presidente constatà il numero legale ed apre la seduta.

La Camera considera S. E. l'on. Morpurgo in congedo quale Consigliere Camerale per il tempo in cui conserverà l'ufficio di Sottosegretario di Stato.

E' accordato un congedo di sei mesi al Consigliere Foiese, di un mese al Consigliere Agnoli e di otto giorni ai Consiglieri, Coccolo, del Torso, De Rosa e Rossetti.

Comunicazioni della Presidenza

Conferenze con S. E. l'on. Morpurgo. — Il giorno 7 corrente S. E. l'on. Morpurgo, Segretario per l'industria il commercio e il lavoro, fece alla Camera l'onore di una sua visita.

In quella conferenza, e nelle successive, S. E. mostrò non solo d'avere a cuore i grandi problemi economici affidati al nuovo dicastero, ma d'avere già avviati gli studi per risolvere i più urgenti. E noi che conosciamo per esperienza l'impegno che l'onor. Morpurgo pone in tutti i suoi uffici esprimemmo compiacenza nel sapere chiamata all'importante dicastero, in questo storico momento, persona così competente.

S. E. si propone di occuparsi particolarmente della radicale riforma dell'insegnamento professionale, memore del convegno da lui presieduto in Udine il 13 novembre 1910 e delle pubbliche recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio e sue e traendo soprattutto profitto agli insegnamenti della guerra.

Darà pure tutta la sua opera per l'utilizzazione delle forze idrauliche.

Si interesserà d'altre questioni generali e locali, che gli avevamo proposte, come assicurazione contro i danni prodotti dalla guerra, provvedimenti per il commercio granario, per quello del legname, ecc.

Seguono varie altre comunicazioni sui trasporti in tempo di guerra, sulla requisizione del formaggio, su altre requisizioni per l'Esercito, un rifornimento di generi alimentari e di materie prime necessarie alle industrie, sulle esportazioni ed importazioni, sulla tassa esercizio e rivendita, sulla riforma della tariffa doganale, sul bilancio camerale, sui rapporti con le autorità Militari, sull'esonero dal servizio militare dei direttori, capi tecnici ed operai specializzati in talune industrie e sulla circolazione nella zona di guerra.

Per l'incetta bovini e foraggi

Pico, quale rappresentante della Camera nella Commissione d'incetta dei bovini, osserva che mentre il voto della Camera fu accolto per quanto riguarda l'incetta dei bovini non altrettanto è avvenuto per l'incetta dei foraggi; onde raccomanda alla Presidenza di interessare il Ministero affinchè sia l'incetta dei bovini quanto quella dei foraggi avvengano esclusivamente per mezzo della Commissione Provinciale.

Assicura poi il Consigliere Corradini che la Commissione per l'incetta dei bovini esercita il proprio mandato con speciale riguardo agli interessi agrari pur tenendo presenti le necessità dell'esercito. Così ogni qual volta è stato chiesto per ragioni particolari lo svincolo dei bovini incettati la Commissione lo accordò.

Brunich si preoccupa delle condizioni di quei Comuni che mancando di foraggi non possono acquistarli in altri comuni dove il foraggio fu incettato e dai quali i sindaci ne vietarono l'esportazione.

Pico è convinto che questo inconveniente possa essere risolto con l'affidare esclusivamente alla Commissione Provinciale la requisizione del fieno. Quanto ai divieti dei sindaci resta da constatare se siano legali.

Il vice Presidente assicura che si ninteresserà della questione sia presso il Ministero, sia presso il Prefetto.

Dimissioni dell'Onor. Morpurgo

Il vice Presidente ricorda che appena seppe essere stato il Presidente assunto alla carica di Sottosegretario di Stato gli espresse con telegramma le più vive congratulazioni e la compiacenza della Camera. Comunica il nobilissimo telegramma di risposta di S. E. l'On. Morpurgo e comunica pure che S. E. in data 22 giugno indirizzava alla Camera la seguente lettera:

« Poichè ho assunto l'ufficio di sottosegretario di Stato al Ministero d'industria, commercio e lavoro, devo rassegnare come faccio con la presente, le dimissioni dalla carica di Presidente di codesta Camera. Ringrazio cordialmente i colleghi del Consiglio ed i funzionari della preziosa cooperazione costantemente accordatami e con preghiera di darmi atto della rinuncia mi, protesto devotissimo

Morpurgo »

Il Vice Presidente dichiara che il compiacimento vivissimo della Camera per l'alto onore reso al benemerito suo presidente — compiacimento al quale parteciparono l'intero ceto commerciale e le Camere di Commercio — viene rattristato dalle dimissioni che S. E. Morpurgo ha presentato.

Il Consiglio associandosi nella letizia e nel rammarico, approva, unanime, il seguente ordine del giorno,

« Il Consiglio della Camera di Commercio mentre si compiace che il benemerito Presidente onor. Morpurgo sia assunto all'alto ufficio di Sotto segretario di Stato e per l'Industria il Commercio e il Lavoro, e ne forma i migliori auspici, per la soluzione dei gravi problemi affidati, in questa storica ora, al nuovo dicastero, prende atto, con rincrescimento profondo, della sua rinuncia alla Presidenza. »

Trattamento degli impiegati camerali sotto le armi

La Camera approvando la relazione della Presidenza delibera:

a) di corrispondere agli impiegati sotto le armi, con un grado inferiore a quello di ufficiale, l'intero stipendio fino al termine della guerra;

b) di corrispondere l'intero stipendio, durante i primi tre mesi, agli impiegati chiamati alle armi col grado di ufficiali, e, nei mesi successivi, l'eventuale differenza esistente fra lo stipendio camerale e lo stipendio militare, se questo depurato da ogni soprassoldo e indennità, risulti inferiore.

Grazia sovrana

Al negoziante signor Marco Sartori, che figurò tra i processati per contravvenzione al Bando Cadorna sugli ingombri ferroviari, fu dalla grazia Sovrana condonata parte della pena.

Crediamo che ne saranno lieti, con noi, tutti coloro i quali videro nelle condanne per questo genere di contravvenzioni un aggravamento di pena forse non rispondente alla gravità del fatto, inquantochè se al medesimo andava congiunto il proposito di vincere in qualche modo le speciali difficoltà del momento e sia pure anche il desiderio del lucro; non vi era — oseremmo dire in nessuno dei contravventori nostri concittadini — la prava intenzione e neppure la consapevolezza di nuocere o anche di semplicemente ostacolare la soluzione dei bisogni militari ben più alti ed urgenti. Certo, ogni ordinanza deve essere rispettata e fatta rispettare; ma come per altre contravvenzioni, quando non ci siano elementi intenzionali o di fatto che le aggravino anche per quelle al Bando Ferroviario poteva bastare una multa, fosse pure rilevante, ogni qualvolta il contravventore non avesse con i suoi atti offeso qualche altra legge.

Morti per la Patria

Pervenne al Sindaco la notizia, che egli trasmise alle rispettive famiglie, essere morti in seguito a ferite sul campo dell'onore: Umberto di Giuseppe Franzolini della classe 1889, milite nell'artiglieria di montagna: la sua famiglia abita in Baldasseria Alta, n. 31;

ed Eduardo di Giuseppe Lodolo, della classe 1893, milite nella fanteria: la sua famiglia abita in Laipacco n. 121.

Abbia, la memoria dei due giovani, con la riconoscenza della Nazione, la gloria che merita chi muore per la Patria.

Si taglia la gola e i polsi e poi si getta dal terzo piano.

Impressionante scena di sangue.

In via Palladio n. 11 presso la libreria dei fratelli Tosolini abita certo Lodovico Zanier fu Giovanni d'anni 33 nato a Trieste e pertinente al Comune di Udine.

Rimpatriato prima della guerra trovò occupazione presso la libreria Tosolini come agente e circa sette mesi fa aprì cartoleria con vendita cartoline ed oggetti di cancelleria in via Poscolle n. 50 al piano terra della Casa Flor ove trovasi pure un ufficio postale succursale.

Lo Zanier viveva con la moglie Teresina Castellani e con due bambini e pare che gli affari andassero discretamente tanto che la famiglia conduceva una vita abbastanza comoda.

Un improvviso scoramento o qualche altra causa che ancora non può essere ben precisata, condussero stamane il disgraziato a far orribile scempio del proprio corpo a scopo suicida.

La scena in un' osteria.

Stamane verso le sette e un quarto lo Zanier, com'era solito quasi tutte le mattine, entrò nell'Osteria del sig. Guadalupi «Alla Città di Trieste» in via Poscolle n 23 ed ordinò un bicchierino di marsala.

Alla padrona dell'esercizio parve del solito umore ed anzi quando essa lo interrogò:

— Come va, signor Lodovico?

— Benone, — rispose — mi hanno fatto abile ed oggi alle 9 vado a presentarmi; prima apro bottega e poi sono soldato.

Dopo aver bevuto il marsala, lo Zanier si rivolse nuovamente alla padrona:

— Signora, avrebbe un giornale vecchio?

Avutolo, ne lacerò un pezzo e si avviò verso il gabinetto di decenza situato in un cortiletto attiguo all'osteria e vi si rinchiuse. Poco dopo la padrona sentì una voce che chiamava:

— Signora, signora!

Pensò che lo Zanier, poichè il saliscendi della porta si apre a rovescio, non fosse capace di uscire e aprì dall'esterno.

La maschera di sangue.

Uno spettacolo terrificante si presentò alla povera donna. La Zanier le si parò dinanzi barcollante, col volto ridotto ad una maschera di sangue; altro sangue gli colava in gran copia dalle mani. L'infelice con un affilato rasoio che ancora brandiva si era reciso il collo, si era tagliuzzato la faccia e le vene dei polsi.

A tal vista l'ostessa fuggì spaventata gridando al soccorso mentre lo Zanier, entrato in cucina, infilava le scale, raggiungeva il terzo piano, coll'intenzione di passare per un andito nella terrazza; trovò chiusa la porta, provò a scassinarla, non vi riuscì, ritornò indietro, e per un finestrino, carponi sul usci piano della terrazza.

Quivi dopo aver gridato più volte: — Un bicchier d'acqua! — si gettò a capofitto andando a cadere, anzichè nel cortile d'onde era uscito, in quello attiguo al negozio di privative del signor Zanello al n. 21.

Al tonfo accorse gente e uno dei presenti alla macabra scena corse ad avvertire i carabinieri di una vicina caserma. Accorse il milite Filippo Peonia il quale, visto lo stato gravissimo dello Zanier, chiamò una vettura di piazza su cui l'infelice fu adagiato, vi salì anche lui e via di corsa all'Ospitale Civile.

Le gravi ferite.

Nel tragitto il povero Zanier che era in sè, gemeva e si lagnava di atroci dolori alle gambe. Giunto all'Ospitale civile vi fu accolto d'urgenza in sala 103 Il rapporto della dott. Zagolin dice: ferite multiple al collo e ai polsi, frattura delle rotule delle ginocchia destra e sinistra e del femore sinistro.

La prognosi è riservatissima e le condizioni del disgraziato sono gravissime.

Poco dopo giunse all'ospitale in uno stato da far pietà, accompagnata da un conoscente, la giovane moglie del ferito che chiedeva insistentemente di vederlo. Rinunciamo a descrivere la scena pietosa che ne seguì. Per le prime constatazioni si recarono poi all'ospitale il brigadiere dei carabinieri e quindi il maresciallo sig. Banzi.

Furono sequestrati il rasoio che lo Zanier adoperò per fare di sè così orribile strazio e ottanta lire che furono rinvenute nelle di lui tasche.

L'impiantito della latrina ove l'infelice si vibrò i colpi, il cortile ove uscì, le scale da lui percorse e l'altro cortile ove precipitò sono tutti cosparsi di larghe chiazze di sangue.

Il tragico fatto destò in città penosa impressione ed ora oggetto di pietosi commenti specie in via Poscolle ove la lugubre scena si svolse.

Riattivazione di treni

Da domani 16 luglio verranno riattivati parecchi treni delle linee del Veneto.

Fra questi notiamo:

Treno n. 1552 in partenza da Venezia alle 15.40 e in arrivo a Udine alle 20.30.

Treno n. 1515 in partenza da Udine alle 6.30 e in arrivo a Venezia alle 11.5.

Giunta Municipale

La prossima seduta del Consiglio.

Ieri tenne seduta ordinaria, sotto la presidenza del sindaco gr. uff. Domenico Pecile, la Giunta Municipale.

Fra altro fu decisa la convocazione del Consiglio Comunale per mercoledì prossimo 19 corr. alle ore 14.

Fu rieletto rappresentante del Comune di Udine in seno alla Commissione di vigilanza della tramvia elettrica Udine-Tricesimo il Sindaco gr. uff. Pecile, scaduto per primo compiuto biennio.

Fu rieletto l'assessore cav. Pagani rappresentante del Comune in seno alla Commissione di vigilanza della scuola di contabilità.

La Società operaia a S. E. Morpurgo

A S. E. l'on. Barone Morpurgo è stato spedito il seguente telegramma:

S E Morpurgo, S. S Stato per l'industria e lavoro — *ROMA*

«Direzione Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine, oggi riunita, onorata di annoverare l'Ecc V. tra suoi soci invia le sue più vive felicitazioni e confida che l'opera Vostra sarà rivolta in particolar modo a vantaggio del lavoro e della Previdenza».

La Direzione
Conti rag. Attilio.

Rifornimento dello zucchero.

Sua Eccellenza l'on. Morpurgo ha diretto ieri alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Presidente unione zucchero informa che accondiscendendo mie premure ha ieri spedito sedici vagoni zucchero raffinato destinati Udine e Friuli. — Morpurgo.»

Un camion che brucia — Questa mattina verso le tre, un camion che trovavasi sullo scalo merci della stazione ferroviaria s'incendiò per cause accidentali.

Accorse prontamente una squadra di pompieri militari con una pompa, ed il piccolo incendio è stato presto domato riuscendo a salvare gran parte del veicolo.

(Dall'edizione serale)

La morte di Cesare Battisti

Il Comitato per l'emigrazione della Venezia Giulia in Udine ha spedito alla vedova dell'eroico Cesare Battisti, deputato di Trento il seguente telegramma:

Ernesta Battisti Bittanti — *PADOVA*

Piangiamo con Lei generoso cittadino che alla redenzione di Trento e Trieste diede l'intelletto la parola il sangue.

Comitato Emigrazione Venezia Giulia
Banelli - Zilli.

La morte gloriosa del tenente Ausonio Loredani Partesotti

E' giunta notizia ufficiale della morte gloriosa sull'Isonzo del tenente dei cavalleggeri Ausonio Loredani Partesotti.

Il valoroso ufficiale apparteneva a distinta famiglia friulana ed era figlio del cav. Italo attualmente procuratore del Re a Messina e per molti anni magistrato integerrimo, ed apprezzato a Udine ove gode larghe simpatie e cordiali amicizie.

Alla memoria del prode ufficiale inviamo un riverente saluto; alla famiglia l'espressione del più sentito condoglio.

Saluti dal fronte

9 luglio. — Dalle più alte vette del Trentino mando i più cari saluti a tutti i parenti, amici, fidanzata e famiglia e un caldo amoroso saluto alla città di Udine, alla «mia» città.

Sergente Gremese Valentino, cittadino udinese e vecchio combattente per la maggior e grandezza della nostra bella e grande Italia. Che il tricolore trionfi e sventoli sui confini naturali della nostra Patria! che il grido di Savoia! resti perenne irresistibile minaccia contro i nemici della Patria nostra!

Un carro di birra rovesciato
Due feriti

Oggi verso le undici un carro della Ditta Dormisch, carico di botticelle e di casse di birra attraversava la piazza XXVI Luglio fuori porta Venezia.

Sul veicolo si trovava il guidatore Tumiz Domenico, gastaldo della Ditta Dormisch, il quale essendo venuto a Udine per falciare del fieno pel suo padrone, era stato pregato di sostituire momentaneamente un conducente richiamato sotto le armi.

Poco prima si era imbattuto nel carro l'operaio Francesco Golob di Francesco d'anni 18 abitante in via Villalta n. 18, pure alle dipendenze della fabbrica birra Dormisch.

Il Golob, essendosi giorni fa ferito ad una mano, era in riposo per infortunio sul lavoro e pregò il Tumiz di lasciarlo salire sul carro; l'altro acconsentì. Quando il carro giunse al piazzale succitato, il guidatore, per evitare l'urto con un veicolo che veniva in senso contrario, diede un brusco strappo ai cavalli per farsi alla sua dritta. In conseguenza di ciò le ruote si incastrarono fra le rotaie del tram e si spezzò l'asse posteriore del carro, che si rovesciò travolgendo i due operai. Il Tumiz rimase sotto i vaselli di birra e dagli accorsi fu raccolto esanime con gravi contusioni al capo. Il poveretto fu subito trasportato al vicino ospedale militare succursale dell'Asilo Volpe ove ebbe sollecite cure dai medici militari. Più tardi si riebbe e pare che le lesioni non siano di molta gravità tanto che la suora che amorevolmente lo assisteva ebbe a dire: — sul principio si temeva che la cosa fosse più grave!

Infatti, se non sopraggiungono complicazioni, il Tumiz guarirà in breve.

Il Golob che aveva riportato una ferita lacero contusa al braccio destro, si recò da solo all'Ospitale Civile ove fu medicato dalla dott. signorina Zagolin che lo dichiarò guaribile in 12 giorni.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Pubblico sceltissimo, affollò ieri il teatro Sociale a tutte le rappresentazioni della «Portatrice di pane» le cui scene magnifiche tengono sempre desta l'attenzione degli spettatori.

Ammirata la nitidezza dei quadri che si svolgono in ambiente scelto con fine discernimento.

«La portatrice di pane» si replica oggi e domani.

Bollettino Commerciale
Mercato di oggi

Frutta.				
Armellini al chg.	L.	1.20	a	—.—
Peri	»	40.—	a	90.—
Prugne		30.—	a	35.—
Pesche		1.—	a	1.70
Fragole	»	2.70	a	—.—
Erbaggi				
Patate	»	12.—	a	18.—
Tegoline	»	20.—	a	40.—
Zucche	»	20.—	a	65.—
Piselli	»	90.—	a	80.—
Spinaci	»	70.—	a	—.—
Foglia di gelso	»	6.50	a	7.—
Asparagi	»	1.50.	a	6.7—
Pomodoro	»	40.—	a	—.—
Citrioli	»	30.—	a	40.—
Fagioli al q.le	»	25.—	a	35.—
Granaglie				
Granoturco al quintale		27.50	a	28.—
Cinquantino	»	24.—	a	—.—
Segala	»	29.—	a	30.—
Frumento	»	33.—	a	34.—

L'Amministrazione del COMUNE e quella del GIARDINO d'INFANZIA di S DANIELE costernate partecipano la repentina morte del

Cav. Uff.

SOSTERO geom. LICURGO

benemerito Sindaco del Comune, Fondatore e Presidente del Giardino d'infanzia.

oggi avvenuta alle ore 18.

S. Daniele, 14 luglio 1916.

I funerali avranno luogo domenica 16 corr. alle ore 16

Gli Ufficiali dei Cavalleggeri di ... con orgoglio di soldati e con dolore di compagni partecipano la morte avvenuta sull'Isonzo del

Tenente

Ausonio Loredani - Partesotti

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via Stazione 20 — BIELLA, Via Orfanotrofio 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito It.) — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Em. 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA Via Stufa 24 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti
ROMA, Via di Pietra 61 — Verona, Via Vallaresso 6 — PARIGI, Rue Parfumeur 14 — LONDRA.

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.60 — III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

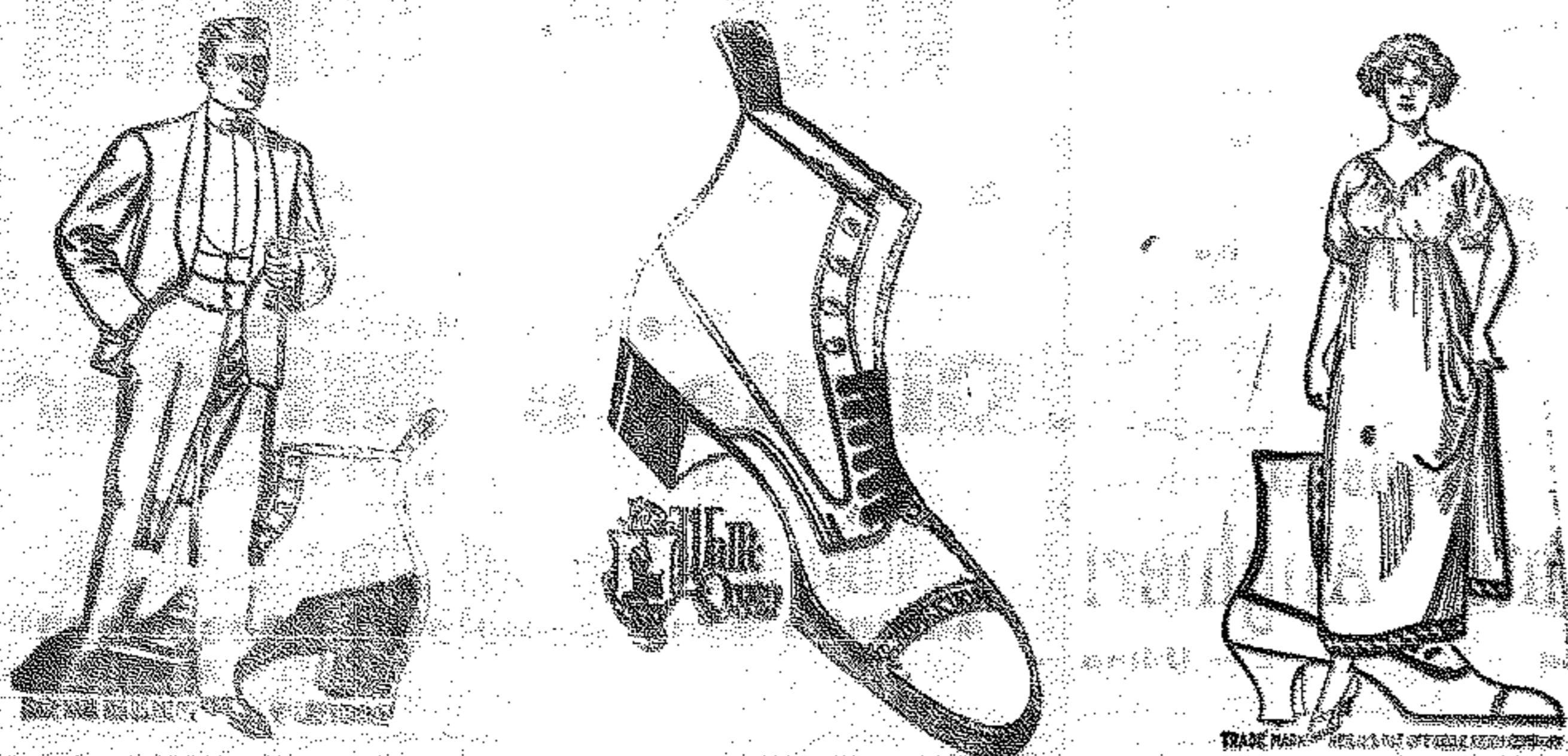
SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: Neurastenia - Clorosianemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.60 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia doppia, per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, FARMACIA DIGLEBE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Magazzini Calzature

CANDIDO BRUNI

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6-8

Ricco assortimento Calzature delle più accreditate fabbriche

Italiane - Inglesi - Francesi e Americane

Specialità Busti

Modelli recentissimi

L'AVETE PROVATO l'APERITIVO 'FERROL'? MAZZOLENI

Al Seltz riesce una bibita **IGIENICA e DELIZIOSA**

Prodotti Igienici Ferrol Brescia - Telef. 230

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI

Via Repubblicana, 6 — BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina — effervescente — acidula — di ottimo sapore. — 1 scatola di 10 litri L. 1.

Con vaglia anticipato per una scatola L. 1.25, e per 10 scatole L. 10 franco di porto.

BLENOROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. — Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. — Il flacone Lire 2, —.*

Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI

Dott. Nicola di Bologna

Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

CHI senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentante di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI & C.** Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7. La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

SAPONE BANFI Il migliore del mondo

ELIXIR CAMBIELLA Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - Milana

AMIDO BANFI MONDIALE Stiro a lucido

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI - VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi solo o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 35 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.65. L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di porto e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni. Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Damigiane vuote usate da 50 litri circa acquistansi. Adriano Tamburlini, Viale Duodo 34, Udine.

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 38 | Udine, Sabato 15 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

I nostri espugnano fortissime posizioni e prendono cannoni e mitragliatrici.

Nostre conquiste e contrattacchi respinti.

Prigionieri bottino.

Bombe austriache su Cortina d'Ampezzo, e nostre su Toblacco.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 15 luglio 1916. Bollettino 417

Nella zona di valle Adige, intensa attività delle artiglierie e scontri di nuclei di fanteria.

Alla testata del T. Posina, la sera del 13 i nostri, vincendo accanita resistenza nemica e le difficoltà dell'aspro terreno, riuscirono ad espugnare fortissime posizioni a Sud di Corno del Coston e ad Est del passo della Borcola. Nella notte l'avversario lanciò successivi violenti contrattacchi; fu ogni volta respinto con gravi perdite.

Continuano nella zona della Tofana i nostri brillanti successi. Nella giornata di ieri riparti di alpini sorpresero e dispersero forze nemiche trincerate nelle vicinanze del Castelletto e allo sbocco del vallone di Travenanzes. Prendemmo 86 prigionieri, dei quali 2 ufficiali, con due cannoni, 2 mitraliatrici, 1 lanciabombe e ricco bottino di armi e di munizioni.

Artiglierie nemiche lanciarono qualche granata su Cortina d' Ampezzo. Di rimando i nostri grossi calibri bombardarono la stazione di Toblacco, provocandovi rovine ed incendi.

Sulla rimanente fronte, intermittente attività delle artiglierie.

Generale CADORNA

Il ministro Comandini al fronte e le sue impressioni

FIRENZE, 15. — E' stato qui dipassaggio il ministro Comandini diretto a Livorno e proveniente dal fronte, donde egli porta le migliori impressioni per l' organizzazione della nostra guerra e pel valore dei dirigenti e dei soldati.

Egli ha visitato anche alcuni ospedali organizzati splendidamente e le scuole di alcune località affollatissime di alunni, ai quali si dà l'assistenza scolastica, compresa una abbondante refezione.

Il ministro ha visitato e salutato il proprio figliuolo Federico, sottotenente di fanteria, che fa il suo turno nelle trincee di prima linea, dove è bensì vero che nei giorni scorsi, in un aspro attacco, fu colpito ad una spalla da un frantume di roccia provocato da una granata scoppiatagli vicino, ma senza che ciò gli abbia portato alcuna conseguenza, tanto che non abbandonò neppure per un momento il posto.

Il ministro ha constatato il morale elevatissimo delle nostre truppe che sono, per lode unanime, degne di ogni maggiore ammirazione. (Stef.)

Affondamenti di navi inglesi

BASILEA 15 Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale afferma che un sottomarino tedesco affondò, l' 11 nel mare del nord un incrociatore ausiliario inglese di 7000 tonnellate; e che nello stesso giorno, sulla costa orientale dell' Inghilterra, tre guardiacoste inglesi furono affondati da sottomarini tedeschi. (Stef.)

LONDRA, 15. Il Lloyd annuncia: La Barca da pesca inglese Langley fu affondata; anche il vapore Silverton fu affondato; L' equipaggio è sbarcato. (Stef.)

Il Deutschland lascierà l'America

WASHINGTON 15. Si ha che la commissione competente ritiene il « Deutschland » una nave mercantile. Si attende che il fisco autorizzi il capitano Koenig a lasciare Baltimora quando vorrà. (Stef.)

Il trattato russo-giapponese

LONDRA, 15. Una nota ufficiosa smentisce che l'Inghilterra veda con dispiacere la convenzione russo-giapponese, che invece rafforza alleanza anglo giapponese ed aumenta le garanzie della pace nell'estremo oriente, consolidando le relazioni degli isati (Stef.)

La importante vittoria inglese
Tre forti posizioni occupate

LONDRA, 15. Un comunicato del generale Haig dice: E' possibile ora dare nuovi particolari sulla azione cominciata ieri mattina all'alba dopo avere ricacciato passo a passo il nemico fino alla seconda linea di difesa.

Le nostre truppe durante le due giornate dell'11 e 12 furono occupate sopratutto a bombardare le posizioni più formidabili e a fare altri preparativi necessari per l'avanzata. Ieri mattina 14 dopo un intenso bombardamento, alle 3.25 fu dato l'assalto. I tedeschi sono stati ricacciati nelle loro trincee su tutto il fronte d'attacco e facemmo numerosi prigionieri. Il combattimento accanito è continuato la giornata e il risultato è stato che abbiamo costantemente accresciuto i nostri guadagni. Siamo ora padroni della seconda posizione del nemico dal villaggio di Bezentin le Petit, fino al villaggio di Monguevilie. Occupammo questi due villaggi e la totalità del bosco di Trones. In questo bosco abbiamo disimpegnato un distaccamento del reggimento reale di Vest Kent che era stato separato dalle nostre truppe in un recente combattimento e che accerchiato dal nemico teneva fermo valorosamente da 48 ore. All'estremità nord del bosco il fuoco della nostra artiglieria ha schiacciato completamente due violenti contrattacchi diretti contro le nostre posizioni. Più tardi i tedeschi erano riusciti a riprendere il villaggio di Bazentin le Petit mediante un contrattacco di estrema violenza ma la nostra fanteria li ricacciò subito e siamo di nuovo padroni di Bazentin le Petit. (Stef.)

Come avanzarono gli inglesi

PARIGI, 15. Mentre la calma ha regnato ieri su tutta l' estensione del fronte tenuto dai francesi, l'interesse della giornata si è concentrato sul settore inglese. I nostri alleati hanno fatto buon lavoro a nord della Somme. Ammaestrati dall' esperienza essi hanno adoperato il solo mezzo atto per assicurare i progressi in condizioni vantaggiose. Hanno cominciato la operazione con la preparazione di artiglieria minuziosa e prolungata che, cominciata il giorno 11 e continuata per tre giorni consecutivi, aveva ridotto in ben cattive condizioni le organizzazioni tedesche particolarmente fortificate della linea disputata; poi il giorno 14 all' alba hanno lanciato la fanteria all' assalto, dopo un bombardamento di una violenza raddoppiata su tutta l' estensione del fronte d' attacco.

Il nemico è stato successivamente cacciato dalle sue trincee ed ha dovuto ritirarsi sulla seconda linea. Il combattimento d' altronde è continuato passo passo durante tutta la giornata accentuando di ora in ora il progresso delle truppe britanniche, malgrado la resistenza accanita degli avversari che sono rimasti in gran numero prigionieri.

Nel momento in cui i nostri alleati pubblicavano il loro comunicato, essi si erano impadroniti della posizione tedesca su un fronte di 4 km. circa fra Basentin le Petit fino a Bongueville. La rioccupazione di queste due località porta a 21 il numero dei villaggi occupati dal principio del mese. Inoltre Ovillers, che forma un saliente assai accentuato nella linea inglese, sembrava dover diventare imprendibile per gli inglesi. E poichè la linea di partenza degli inglesi era all' incirca segnata da Contalmaison, il bosco di Mametz e Montauban, l' avanzata inglese avrebbe presso a poco avuto una profondità da 1000 a 2500 metri. A sud di Longoville essi occupano anche il bosco di Trones; i tedeschi hanno tentato tre volte di rioccupare le posizioni perdute e dopo l' ultimo di questi poderosissimi contrattacchi erano anche riusciti a riprendere piede a Basentin Le Peetit ma un brillante ritorno offensivo della fanteria inglese li ricacciò subito ed alla fine, gli alleati conservavano tutti i vantaggi realizzati. In conclusione è stata una grande giornata di sforzi magnifici e successi per le truppe britanniche le quali con un progresso metodico portano a poco a poco il fronte fino alla nuova linea francese e facilitano così la ripresa della nostra avanzata combinata. (Stef.)

L'ultimo comunicato francese

PARIGI, 15. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva sinistra della Mosa un attacco tedesco a colpi di granate contro la parte orientale del ridotto di Avocourt è stato respinto; alla riva destra, lotta di artiglieria sempre intensa nel settore di Fleury. Parecchie ricognizioni tedesche sono state disperse dal nostro fuoco di fucileria nei boschi di Vaux e di Chapitre.

Nella foresta di Apremont, parecchi tentativi tedeschi sono falliti sotto i nostri tiri di sbarramento. (Stef.)

Il comunicato Turco.

BASILEA, 15. Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 13 luglio dice: Fronte dall' Irak e Persia: nessun avvenimento importante.

Fronte del Caucaso: sulla nostra ala destra, nostri distaccamenti avanzati respinsero nelle loro posizioni principali forti distaccamenti nemici in ricognizione. Al centro i combattimenti diminuirono di intensità. Su alcuni settori, senza tuttavia aver dato successo a nessuna delle due parti. Essi continuano, talvolta con nostro vantaggio, talvolta favorevoli ai nemici, in posizioni avanzate che spesso hanno soltanto valore tattico e sono prese per essere subito riperdute.

Sull' ala sinistra, situazione immutata.

A nord di Tchorck, attacchi di sorprese, tentati di quando in quando dal nemico in questo settore, furono respinti. Alcuni tentativi, delle navi da guerra nemiche di avvicinarsi ad alcuni nostri battelli costieri all' altezza dei Dardanelli e nelle acque di Smirne, furono impediti dal fuoco della nostra artiglieria.

Un biplano nemico dovette atterrare presso Tenedo. (Stef.)

Quel che operano i russi

PIETROGRADO 15. — Un comunicato del grande stato maggiore in data di iersera dice:

Fronte occidentale: a sud est del lago di Norotch, nella regione della fattoria di Stakhovtzy, abbiamo attaccato e messo in fuga le avanguardie tedesche.

Sulla riva sinistra dello Stohod, nella regione del villaggio di Haretchie, e a sud di Stobyhiy, il nemico, sotto la protezione del fuoco dell'artiglieria, ha preso l'offensiva; ma è stato respinto nelle sue trincee.

Aeroplani nemici hanno lanciato bombe su Loutzka e sulla stazione di Kiverty, a nord est di Loutzk. Nella regione a sud est del borgo di Svinioukhi presso il villaggio di Poustomyty, l'avversario effettuò raffiche di fuoco di artiglieria di grande e piccolo calibro; nella regione ad ovest dello Styrpa, l'intensità dei combattimenti è sensibilmente diminuita. (Stef.)

Importanti colonne turche in ritirata
I russi fanno 3200 prigionieri tedeschi

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale; a nord del lago di Drisvisty abbiamo operato una ricognizione perfettamente riuscita. Aviatori nemici hanno lanciato circa settanta bombe sulla borgata di Potontcky. A nord est di Baranovitchi sullo Stohodoi il nemico ha pronunciato attacchi contro nostri elementi che si erano impiegati sulla riva sinistra del fiume nella regione a nord della Lypa inferiore. L'artiglieria nemica ha fatto un violento bombardamento nella regione ad ovest dello Stripa, austriaci e tedeschi lanciarono furiosi contrattacchi. Il totale dei prigionieri che qui abbiamo fatto è di 3200 soldati tedeschi e austriaci, abbiamo preso due cannoni mitragliatrici e un lanciabombe.

FRONTE DEL CAUCASO. — Ad ovest della regione di Erzerum la nostra offensiva progredisce con successo, e una serie di posizioni turche organizzate sono già in nostre mani. In parecchi settori importanti colonne nemiche battono in ritirata.

Verso ovest nostri elementi attaccano energicamente i turchi i quali tentano ancora di aggrapparsi a posizioni favorovoli. Nella regione del colle Massat Dere una nostra batteria ha provocato una esplosione dei depositi di munizioni del nemico.

Uno dei nostri valorosi reggimenti del Turchestan dopo aver respinto dodici furiosi contrattacchi nemici, ha preso l'offensiva e ha avanzato sensibilmente. (Stef.)

Lo sciopero in Ispagna va allargandosi

MADRID 15. (ufficiale) — I minatori delle Asturie senza alcun preavviso dichiararono sciopero per solidarietà coi ferrovieri. (Stef.)